

## Nei centri per l'impiego debutta lo sportello dedicato al lavoro autonomo

LINK: [https://www.casaclima.com/ar\\_37758\\_\\_nei-centri-per-impiego-debutta-sportello-dedicato-lavoro-autonomo.html](https://www.casaclima.com/ar_37758__nei-centri-per-impiego-debutta-sportello-dedicato-lavoro-autonomo.html)



Nei centri per l'impiego debutta lo sportello dedicato al lavoro autonomo Siglata l'intesa tra **Confprofessioni** e Anpal Servizi che concretizza per la prima volta in Italia la disposizione contenuta nel Jobs act sul lavoro autonomo (legge 81/2017) Lunedì 25 Febbraio 2019 Tweet È stato siglato il 21 febbraio a Roma il protocollo d'intesa tra Anpal servizi e **Confprofessioni** per promuovere e attivare nei Centri per l'impiego l'istituzione di uno "Sportello dedicato al lavoro autonomo". Si concretizza così per la prima volta in Italia la disposizione contenuta nella legge 81/2017 (il cosiddetto Jobs act sul lavoro autonomo) che mira a incrociare domanda e offerta di lavoro autonomo, fornire informazioni ai liberi professionisti per l'avvio di nuove start up e per l'accesso a commesse e appalti pubblici, individuare opportunità di credito e agevolazioni pubbliche a favore dei lavoratori autonomi. L'accordo sottoscritto dall'amministratore unico di Anpal Servizi, Maurizio Del Conte, e dal presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, ha una durata triennale e si propone di condividere l'iniziativa con ciascuna Regione per individuare i fabbisogni specifici del territorio; promuovere il coinvolgimento dei diversi attori che possono concorrere alla attivazione e al funzionamento degli sportelli; supportare le Regioni nella stipula di specifiche convenzioni. Inoltre, Anpal e **Confprofessioni** metteranno a disposizione delle singole Regioni la propria rete territoriale e il proprio patrimonio informativo per il funzionamento degli sportelli e si attiveranno per la raccolta e la diffusione di modelli e buone pratiche. «L'intesa sottoscritta oggi con Anpal Servizi è il primo risultato tangibile dell'attenzione rivolta ai lavoratori autonomi e liberi professionisti, ordinistici e associativi, nell'ambito delle politiche attive del lavoro», afferma il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. «Insieme con Anpal ci attiveremo subito, attraverso le nostre delegazioni territoriali, per offrire in ogni Regione un punto di riferimento qualificato che possa rispondere alla crescente domanda di informazioni sul mercato dei servizi professionali e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro autonomo. Maurizio Del Conte, amministratore unico di Anpal Servizi, ricordando «l'obbligo per i centri per l'impiego e per le agenzie private in regime di accreditamento di dotarsi di uno sportello dedicato al lavoro autonomo» ha sottolineato che «lo sportello avrà il compito di orientare i professionisti nel mercato, di aiutarli a trovare opportunità. Il coinvolgimento degli ordini, delle associazioni e delle consulte di tutte le professioni garantirà un apporto di conoscenza fondamentale per costruire un efficace sistema di servizi personalizzati disegnato sulle reali esigenze degli autonomi».

## Addizionali Irpef, super indice di **ConfProfessioni**: "Fermo la più 'leggera' ma la tassa cresce comunque"

LINK: <https://www.cronachefermane.it/2019/02/25/addizionali-irpef-fermo-il-capoluogo-piu-leggero-delle-marche-ma-la-tassa-cresce-comunque-il-super...>

Addizionali Irpef, super indice di **ConfProfessioni**: "Fermo la più 'leggera' ma la tassa cresce comunque" REPORT - La sigla associativa: "Addizionali Irpef, una tassazione in costante crescita: gli ultimi dati sulle Marche del super-indice. Nel nuovo rapporto della Confederazione italiana libere professioni, una misura che calcola il peso fiscale delle aliquote regionali e comunali" lunedì 25 Febbraio 2019 - Ore 16:21 ... "Le addizionali Irpef: una tassa non evidente ma in costante aumento negli ultimi anni, anche nelle Marche. È quanto si evince dal rapporto di **Confprofessioni**, realizzato - fanno sapere proprio da **Confprofessioni** - dall'Assemblea dei presidenti regionali e dall'Osservatorio delle libere Professioni insieme al Il Sole 24 Ore, su dati del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). In particolare, è stato elaborato un "super-indice" che somma le addizionali Irpef regionali e comunali: una nuova misura che - aggiungono dalla sigla associativa - consente di vedere con maggiore immediatezza il peso fiscale di tali aliquote. Osservando le Marche, tra il 2012 e il 2016, nella gamma dei 111 capoluoghi di provincia italiani che va da Roma, la più "tartassata", al primo posto, a Bolzano dove le addizionali sono diminuite di più, Ancona è ben oltre la metà alta della classifica dei comuni con maggiore aumento delle addizionali: per incremento dell'imposta media pro capite, scende dal 35esimo al 45esimo posto, ma fa registrare comunque un aumento del 1,94%, dai 443,97 euro del 2012 ai 452,60 euro del 2016. Anche Macerata è vicina alla parte più "tartassata" della graduatoria: passa dal 54esimo al 66esimo posto ma il "super-indice" è in crescita (del 2,15%), da 409,12 euro a 417,92 euro a testa. Imposta media pro capite un po' meno gravosa per Pesaro, Ascoli Piceno e Urbino, rispettivamente al 81esimo, 82esimo e 83esimo posto (nel 2012, risultavano al 75esimo, 72esimo e 76esimo posto) ma pur sempre con una maggiore tassazione locale nei cinque anni analizzati che, nel caso di Pesaro, è la più elevata in termini di aumento percentuale (4,76%, mentre ad Ascoli Piceno è del 3,03% e a Urbino è del 3,43%), con addizionali Irpef regionale e comunali che, insieme, si avvicinano ai 400 euro a testa (394,94 euro per Pesaro, 391,62 euro per Ascoli Piceno, 386,46 euro per Urbino). La città con le addizionali locali più basse è Fermo (al 95esimo posto nel 2016, 90esimo nel 2012): anche in questo comune, però, c'è stato un incremento sensibile dell'imposta media pro capite (del 4,68%, dai 336,19 euro del 2012 ai 351,92 del 2016), e quindi anche qui, in realtà, la dinamica è la stessa degli altri capoluoghi marchigiani: in tutti si paga sempre di più. Questi dati, insomma, confermano una pressione fiscale che non aumenta in modo così vistoso da un anno ad un altro ma che, al tempo stesso, è altrettanto pesante, per quanto sia "spalmata" nel medio e lungo periodo. In Italia, infatti, le addizionali irpef rappresentano una tassa da 17 miliardi di euro: tra il 2006 e il 2016 il peso delle addizionali Irpef ha registrato un incremento di oltre l'82%, se nel 2006 l'addizionale regionale complessiva a carico dei contribuenti ammonta a circa 7,47 miliardi di euro, nel 2016 lo stesso dato si attesta su un valore di circa 11,95 miliardi di euro con un incremento di oltre il 60%. Ancor più rilevante il dato sull'addizionale comunale, che, in termini di ammontare, segna una crescita record del 181,9%, dai circa 1,68 miliardi nel 2006 ai circa 4,75 miliardi nel 2016. E gli enti locali sono pronti a "batter cassa": la legge di Bilancio 2019, infatti, non conferma il blocco delle aliquote di addizionali comunali e regionali Irpef ed è possibile che comuni e regioni, entro marzo, decidano per un ulteriore aumento della tassazione". © RIPRODUZIONE RISERVATA

